Grosseto, 17.09.2013
Prof. Maria Luisa Catoni

Forme ritualizzate di convivialità esistono in tutte le civiltà, del presente e del passato. Nella Grecia antica il simposio, termine che significa "bevuta insieme", fu codificato come rituale con sue proprie regole e valori, tipico ed esclusivo dei gruppi aristocratici: condizione determinante del simposio era che esistessero gli inclusi da un lato, privilegiati, aristocratici e maschi e, dall'altro lato, gli esclusi, considerati socialmente inferiori, spesso stranieri senza diritti. Durante la bevuta si svolgevano una serie di attività che avevano precisamente la funzione di affermare e determinare l'appartenenza al gruppo dei "migliori" (àristoi).
Il simposio fu, soprattutto, un'istituzione sociale con funzione politica, in particolare nel momento in cui, fino al 6. secolo a.C., la sfera politica non era ancora separata dalla sfera della socialità e non si era ancora dotata di suoi propri luoghi e istituzioni. Le decisioni politiche venivano, in altri termini, prese precisamente nel contesto dei gruppi aristocratici riuniti a bere.

Attraverso gli oggetti da cui i convitati bevevano e i canti che cantavano durante il simposio, verremo condotti a scoprire i valori di questa cruciale istituzione del passato: soprattutto attraverso il convivio romano, alcuni suoi tratti sono vivi ancora oggi.